Preghiera francescana per la pace in ogni terra

Dio misericordioso, che ci unisci nel Corpo di Cristo:
ci chiami ad aprire le braccia ai bisognosi
— orfani, vedove, rifugiati, lavoratori—
—afflitti, tormentati, sfollati, affamati—
come la Tua presenza in mezzo a noi.
Preghiamo con San Francesco, che predicava la pace e la penitenza,
«Pace a questa casa», in ogni terra.

A Teheran, un giovane orfano si rannicchia tra le macerie dei bombardamenti aerei,
stringendo una foto sbiadita dei genitori perduti, sussurrando in cerca di rifugio.
*Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti***.**

A Gaza, una vedova setaccia la cenere per trovare i giocattoli dei suoi figli,
piangendo i suoi figli sepolti sotto muri crollati, con gli occhi infossati nella notte senza fine.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti.

In Siria, una madre rifugiata siede su una barca che fa acqua, stringendo il suo neonato febbricitante,
in fuga dalle bombe a barile, con il latte ormai prosciugato per fame e paura.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti.

A Cuba, un anziano operaio vede negato il suo salario quotidiano in mezzo al collasso economico,
le sue mani screpolate, il corpo piegato, ma ancora in piedi per raccogliere scarti per la sua famiglia.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti.

A Minneapolis, un padre in lutto si inginocchia accanto a una croce commemorativa,
il cuore spezzato dalla violenza razziale, implorando giustizia nelle strade in rivolta.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti.

A Kiev, un soldato si rannicchia sotto il fuoco dei missili in una trincea ghiacciata,
tormentato dalla separazione dalla sua famiglia, interrogandosi sui costi della difesa.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti.

In Myanmar, un abitante di un villaggio sfollato fugge dalle incursioni della giunta militare attraverso la giungla,
con i piedi pieni di vesciche, lo spirito schiacciato dalla repressione, desiderando l'alba della libertà.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti.

In Sudan, un bambino colpito dalla carestia con la pancia gonfia soffre in un campo profughi,
troppo debole per piangere, con le braccia tese per ricevere aiuto che è stato tagliato.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti.

Dio misericordioso:
trasforma il nostro sangue comune—che scorre non nel conflitto ma nella misericordia—
in pentimento e giustizia.
Concedi ai leader il coraggio necessario per il dialogo,
concedi alle persone la grazia della solidarietà,
e a tutti i cuori il dono della conversione.
Attraverso la cura della Chiesa per i vulnerabili, guarisci le ferite e costruisci la pace.

Cristo nostra Pace:
incorona questa comunione con il tuo Regno.
Ciò che uno sente, lo sentiamo tutti—**rendici araldi di misericordia e di pace**. Amen.